



FONDAZIONE CR  
FABRIANO E CUPRAMONTANA



**PIANO PROGRAMMATICO  
PLURIENNALE**

**20<sup>23</sup><sub>25</sub>**



Proposta approvata in Consiglio di Amministrazione in data 26/09/2022  
Parere favorevole dell'Assemblea dei Soci in data 12/10/2022  
Approvato dall'Organo di Indirizzo in data 18/10/2022

# Sommario

<b>Premessa</b> .....	<b>5</b>
Cosa è il Piano Programmatico Pluriennale (PPP) .....	5
<b>Il processo di definizione del PPP</b> .....	<b>5</b>
Le previsioni statutarie .....	5
Le commissioni permanenti .....	6
L’ascolto del territorio .....	6
Individuazione delle linee e priorità strategiche .....	7
Definizione delle risorse disponibili .....	7
<b>Il territorio di riferimento</b> .....	<b>8</b>
<b>Strategie e linee programmatiche per l’attività istituzionale</b> .....	<b>11</b>
Principi ispiratori .....	11
Linee strategiche generali .....	12
Criteri gestionali nella programmazione degli interventi .....	12
Modalità operativa preferenziale .....	13
<b>Conto economico previsionale per il triennio 2023-2025</b> .....	<b>16</b>
<b>Commenti alle voci del PPP 2023-2025</b> .....	<b>17</b>
<b>Linee di intervento per il triennio 2023-2025 nei vari settori</b> .....	<b>18</b>
Arte, attività e beni culturali .....	18
Volontariato, filantropia e beneficenza .....	21
Educazione, istruzione e formazione .....	24
Attività sportiva .....	27
Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità .....	29



# Premessa

## Cosa è il Piano Programmatico Pluriennale (PPP)

Il Piano Programmatico Pluriennale (PPP) è il documento che definisce le **sfide** da affrontare, gli **obiettivi** generali, le **priorità** degli interventi per l'azione futura della Fondazione. Esso contiene quindi gli indirizzi e i programmi della Fondazione per gli anni a venire.

Il PPP viene elaborato dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle indicazioni provenienti dalle commissioni tematiche permanenti, e successivamente proposto all'Organo di Indirizzo, che in base alle previsioni dello Statuto provvede ad approvarne il contenuto, previo parere obbligatorio ma non vincolante dell'Assemblea dei Soci.

Il PPP presenta le seguenti caratteristiche:

- ha valenza **triennale**;
- definisce le **linee strategiche** lungo le quali la Fondazione orienta la propria attività;
- specifica i **settori di intervento**, tra quelli definiti dalla legge e compresi nello Statuto, nei quali la Fondazione intende operare, distinguendo tra settori rilevanti e settori ammessi.

# Il processo di definizione del PPP

## Le previsioni statutarie

In base all'art. 27, comma 1, lettere j-k, spettano all'Organo di Indirizzo:

- la determinazione, sentito il parere obbligatorio e non vincolante dell'Assemblea dei Soci, di programmi pluriennali di attività con riferimento ai bisogni del territorio, individuando i settori, tra quelli previsti dallo Statuto, ai quali destinare le risorse per tempo disponibili e definendo in linea di massima gli **obiettivi**, le linee di operatività e le **priorità** degli interventi;
- l'approvazione del Documento Programmatico Previsionale annuale recante gli obiettivi, gli ambiti progettuali e gli strumenti di intervento della Fondazione.

Spetta poi al Consiglio di Amministrazione, in base alle previsioni dello Statuto, art. 34, comma 2, lettera j, la formulazione di proposte all'Organo di Indirizzo in ordine ai programmi di intervento della Fondazione.

## **Le commissioni permanenti**

Al fine di arrivare alla definizione del PPP, l'Organo di Indirizzo si avvale del lavoro preparatorio svolto da apposite Commissioni permanenti, composte da membri del Consiglio di Amministrazione e dell'Organo di indirizzo, che in base alle specifiche competenze provvedono ad individuare i bisogni del territorio e le possibili azioni di intervento.

Le commissioni permanenti sono 5, una per ciascuno dei settori di intervento in vigore:

- Arte e attività culturali
- Educazione, istruzione e formazione
- Volontariato, filantropia e beneficenza
- Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità
- Attività sportiva

## **L'ascolto del territorio**

Tutto il lavoro preparatorio si fonda sull'analisi delle esigenze del territorio. Infatti, in base all'art. 4 comma 1 dello Statuto, la Fondazione "persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico prevalentemente per il territorio di propria competenza".

In coerenza con i disposti statuari (art. 22 comma 8) e le previsioni del protocollo ACRI-MEF (art. 8 comma 4), che prevedono una verifica periodica di rappresentatività degli enti designanti, la Fondazione ha promosso nel settembre 2021 una serie di incontri con on gli enti no profit, pubblici e privati, espressivi delle realtà locali e attivi nei settori di intervento della stessa Fondazione.

Gli incontri, svoltisi il 13, 14, 15 settembre rispettivamente a Cupramontana, Sassoferrato e Fabriano, hanno costituito una preziosa occasione di confronto e di raccolta di istanze, dal momento che vi hanno preso parte oltre cento delegati, in rappresentanza di altrettante realtà no profit operanti sul territorio.

Tra i suggerimenti e gli spunti di riflessione, è emersa prima fra tutti l'esigenza, avvertita in modo pressoché unanime e condivisa dal management della Fondazione, di una maggiore aggregazione tra le associazioni.

## Individuazione delle linee e priorità strategiche

Alla disamina delle esigenze del territorio segue l'individuazione delle linee di azione e delle priorità ritenute strategiche per il perseguimento degli obiettivi attesi. La valutazione di bisogni e opportunità tiene conto, quest'anno in particolare, dei seguenti aspetti:

- le conseguenze socio-economiche della **pandemia** da Covid-19;
- la coerenza delle linee strategiche con i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) dell'**Agenda 2030** redatta dalle Nazioni Unite;
- la rispondenza delle linee strategiche alle 6 missioni individuate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (**PNRR**).

Successivamente e coerentemente con la definizione delle linee strategiche, si procede all'individuazione dei settori di intervento per il triennio. Tra i 21 settori di attività, previsti dalla legge per le fondazioni di origine bancaria, l'Organo di indirizzo individua al massimo 5 settori "rilevanti", che possono essere affiancati da ulteriori settori ammessi, destinatari di risorse inferiori.

Di tale scelta viene data comunicazione all'Autorità di Vigilanza (art. 2.2 del D.M. n. 150/2004).

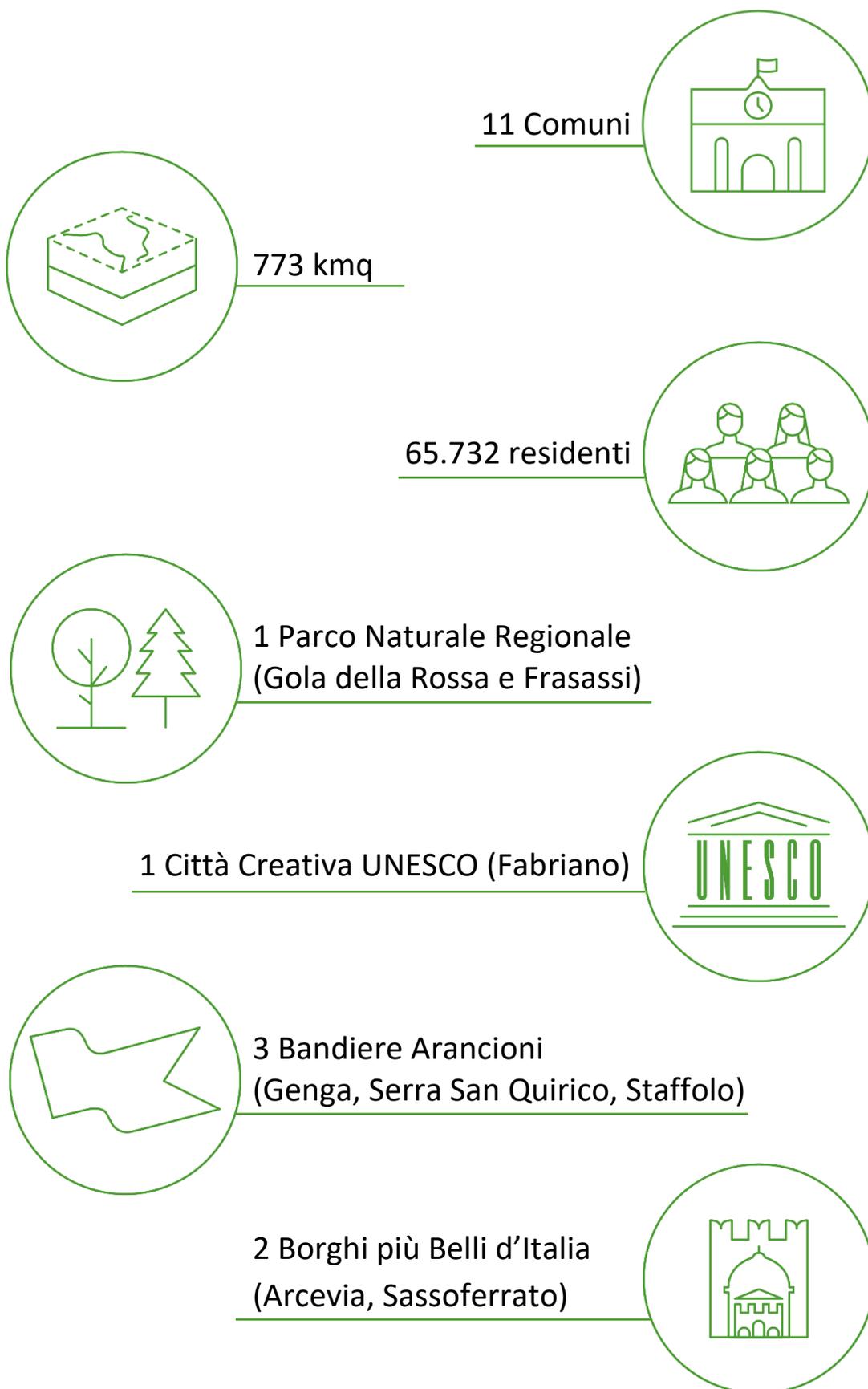
## Definizione delle risorse disponibili

La definizione delle risorse parte logicamente dall'esame del preconsuntivo delle erogazioni avvenute nell'esercizio 2022 e delle risorse disponibili attese per il triennio a venire.

In tale contesto, la Fondazione deve tener conto, nonostante gli ottimi risultati dell'esercizio 2021, della contrazione dei redditi generati dal patrimonio in conseguenza delle ripercussioni sui mercati finanziari degli eventi bellici in Ucraina.

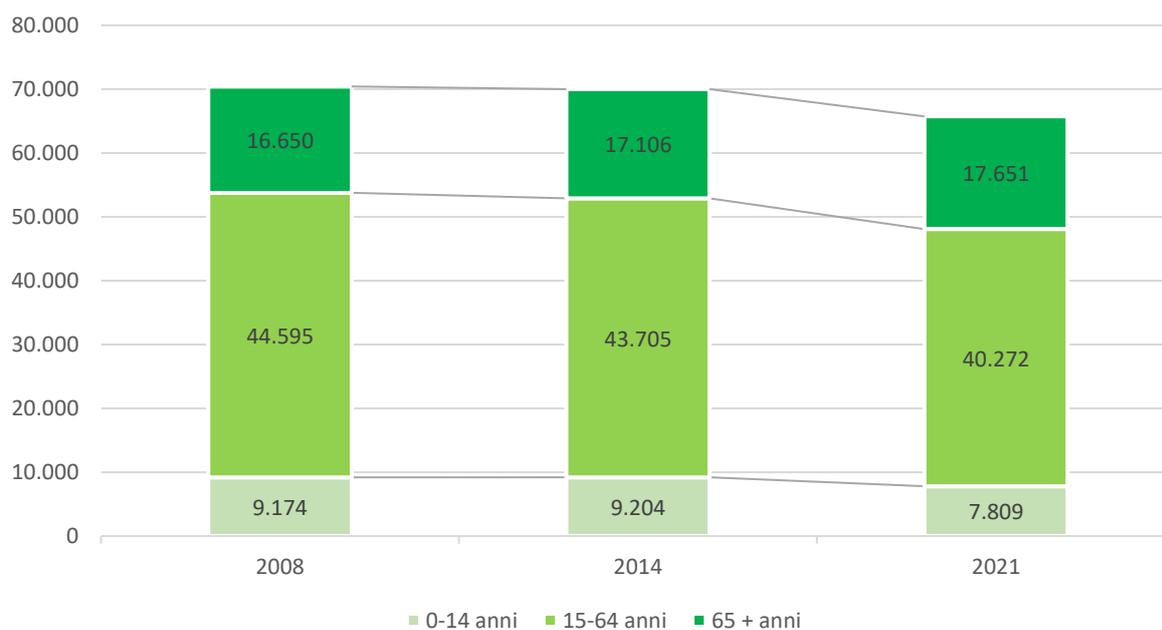
Sulla base degli indirizzi contenuti del PPP, entro il mese di ottobre di ogni anno il Consiglio di Amministrazione procede alla stesura ed approvazione del Documento programmatico Previsionale (DPP) per l'anno successivo, che contiene gli obiettivi operativi e le principali attività che daranno attuazione alle priorità individuate nel PPP.

## Il territorio di riferimento

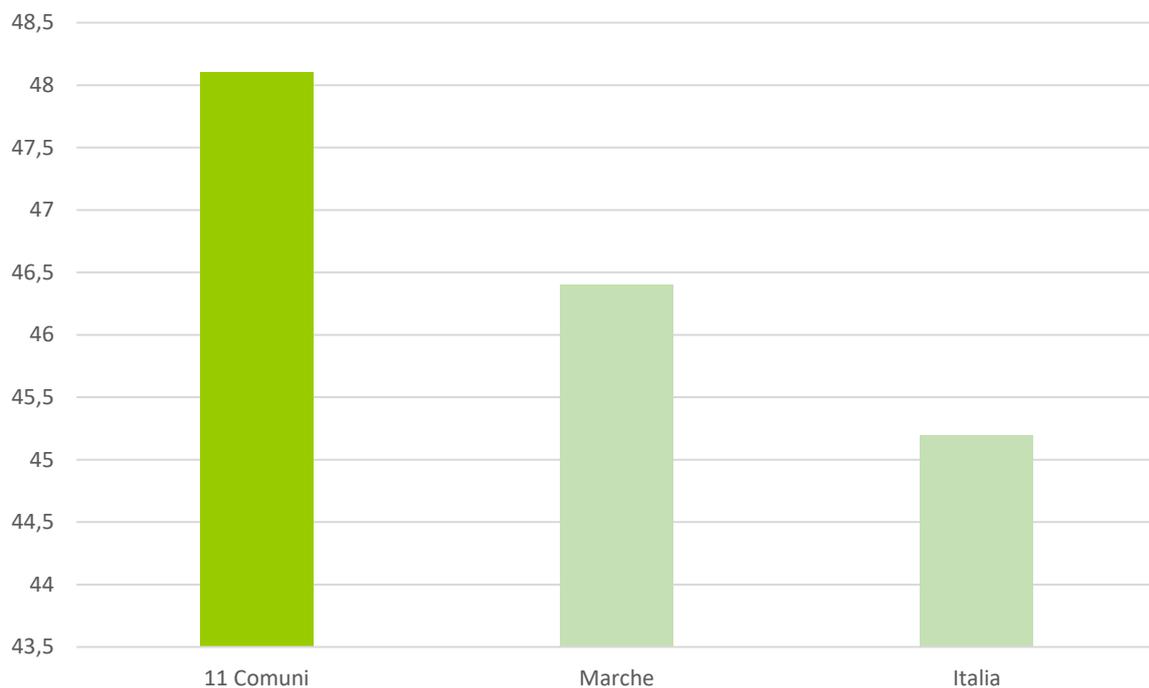


Residenti per Comune			
Zona	Comune	residenti 2021	
<b>A</b>	Fabriano	29.882	<b>48.961</b>
	Arcevia	4.345	
	Cerreto d'Esi	3.490	
	Genga	1.689	
	Sassoferrato	6.927	
	Serra San Quirico	2.628	
<b>B</b>	Cupramontana	4.458	<b>16.771</b>
	Maiolati Spontini	6.200	
	Monte Roberto	3.070	
	San Paolo di Jesi	915	
	Staffolo	2.128	
		<b>65.732</b>	<b>65.732</b>

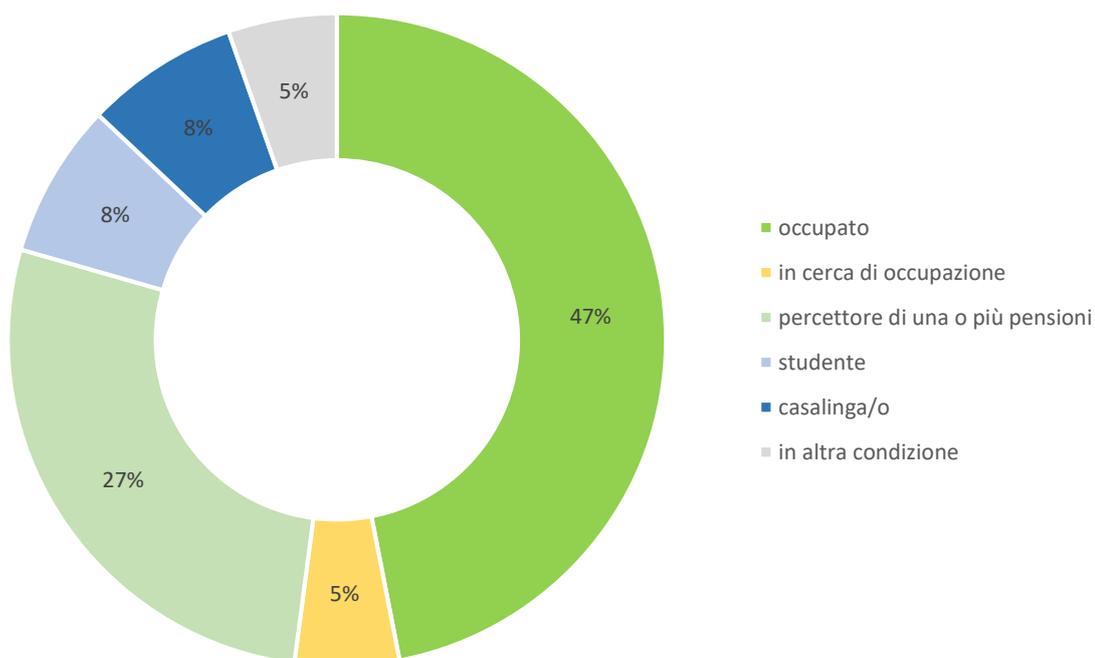
Trend demografico della popolazione negli 11 Comuni dal 2008 al 2021



### Età media a confronto con Marche e Italia



### Situazione occupazionale della popolazione del territorio



# Strategie e linee programmatiche per l'attività istituzionale

## Principi ispiratori

Fondazione Carifac si propone e propone di superare, definitivamente, una visione dell'erogazione come filantropica, che risponde cioè a emergenze senza il riferimento a un **piano strategico e condiviso di sviluppo del territorio**. Esercitare la responsabilità sociale significa, infatti, sviluppare la partnership, anche attraverso la costituzione di tavoli ad hoc, per valutare ex ante e rendere conto ex post dell'esito delle azioni intraprese con particolare riferimento allo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio.

In quanto espressione dei principali soggetti istituzionali, sociali e formativi del territorio, infatti, le Fondazioni mettono in relazione le esigenze e le disponibilità del territorio stesso, diventando quindi protagoniste della **progettualità sociale**.

La creazione di valore esteso (duraturo nel lungo periodo), è un concetto che trova ampio riscontro oggi all'interno di una serie di mondi apparentemente distanti: profit, non profit, pubblica amministrazione e finanza si trovano infatti a riflettere, seppure da differenti prospettive, sul senso del proprio agire come soggetti capaci di determinare un impatto positivo sulla società.

Le Fondazioni di origine bancaria sono nel pieno di questa riflessione e ricerca di soluzioni operative come protagonisti della ricerca di nuova progettualità sociale del territorio e verso una dimensione di **co-creazione di valore con i propri stakeholders**.

In questo quadro anche la collaborazione con le altre Fondazioni operanti sul territorio, la ricerca di sinergie e di una visione allargata dei bisogni e delle opportunità possono rappresentare un ulteriore elemento di attenzione ed essere un volano per la rappresentazione di nuove forme di valore non esclusivamente finanziario, per passare **da enti erogatori a enti attivatori** di capitale sociale e umano.

Fermi restando i principi generali sopra enunciati, l'attività istituzionale intende quindi contraddistinguersi per modalità che assicurino misurabilità dei risultati, sostenibilità, capacità di attrarre risorse esterne e partecipazione attiva della Fondazione a tutte le fasi del processo, sostenendo interventi che siano frutto di concertazioni di sistema.



## Linee strategiche generali

1. Collaborare in rete con le altre Fondazioni aderenti alla Consulta delle Fondazioni Marchigiane, tramite la **condivisione di buone pratiche** e l'avvio di progettualità comuni;
2. Favorire la creazione di **reti di dialogo** tra soggetti del territorio, stimolando la cooperazione di realtà operanti nello stesso ambito su un comune obiettivo;
3. Promuovere interventi di carattere innovativo e di **ampio respiro**, anche a carattere pluriennale, favorendo la collaborazione tra le realtà presenti sul territorio;
4. Promuovere presso le realtà associative locali lo sviluppo di **capacità progettuali**;
5. Promuovere l'assegnazione di contributi attraverso **bandi** o altre modalità in grado di consentire un'**analisi comparata** dei progetti, attraverso l'applicazione di criteri omogenei e trasparenti;
6. Ricercare, nello sviluppo degli strumenti erogativi, convergenze con gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) dell'**Agenda 2030** e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (**PNRR**);
7. Favorire la collaborazione e il **dialogo tra gli Organi** della Fondazione, nel rispetto dei ruoli;
8. Potenziare la **progettazione diretta**, per stimolare il ruolo della Fondazione come promotore dello sviluppo del territorio di competenza.

## Criteri gestionali nella programmazione degli interventi

Il Consiglio di Amministrazione ha proposto all'Organo di Indirizzo che l'ammontare delle risorse per le erogazioni ogni anno sia pari all'ammontare dei dividendi, dei proventi e degli interessi percepiti nell'anno precedente. Essi verranno accantonati in apposito fondo, da cui attingere per le erogazioni dell'anno successivo.

Con questo sistema si passerà ad una **gestione delle erogazioni basata sul consuntivo dei ricavi** realizzati e non più su una presunzione stimata a preventivo, lasciando invariato il Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni, che dovrà essere utilizzato solo in situazioni straordinarie.

Il 2023 sarà l'anno del passaggio da un sistema all'altro. Pertanto, l'ammontare delle erogazioni, stimato in 500.000 €, sarà gestito con l'esclusivo utilizzo del Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni.

A partire dal 2024, gli utili dell'anno precedente, opportunamente contabilizzati in un fondo apposito, costituiranno la base per il monte erogazioni dell'anno, eventualmente integrati da un prelievo dal Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni.

## Modalità operativa preferenziale

Al di là dei progetti propri, la Fondazione ha finora assicurato il sostegno a progetti terzi valutando, di volta in volta, le richieste presentate dai vari enti nel corso dell'anno. Tale modalità operativa, pur assicurando una risposta pronta della Fondazione alle istanze del territorio, presenta il limite di non consentire al management una visione e una valutazione d'insieme dei progetti e delle risorse disponibili nell'ambito dell'anno di esercizio. Infatti, il Consiglio di Amministrazione non ha contezza, a inizio anno, di eventuali progetti che potranno essere sottoposti alla sua attenzione a fine anno. Di conseguenza, progetti particolarmente meritevoli rischiano di essere scartati soltanto perché le risorse disponibili non sono sufficienti al momento in cui essi vengono presentati e quindi esaminati.

Al fine di consentire una valutazione globale di tutti i progetti emergenti dal territorio in un determinato settore, la Fondazione intende privilegiare una gestione degli interventi erogativi principalmente tramite bando.

Tale intenzione è coerente con il disposto del Protocollo ACRI-MEF del 22 aprile 2015 (art. 11 comma 3), che prevede che il bando costituisca la modalità operativa privilegiata per selezionare le erogazioni da deliberare.

A partire dal 2023, quindi, per i settori di intervento a maggior finanziamento, la Fondazione valuterà principalmente i progetti ad essa pervenuti in risposta a bandi annualmente pubblicati, in primavera e autunno.

Tale modalità operativa verrà poi progressivamente estesa anche agli altri settori di competenza.



## Settori di intervento

L'Organo di Indirizzo, ai sensi dell'art. 2 comma 2 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 18.5.2004 n. 150, nel segno di una ben definita continuità operativa, nella seduta del 16 settembre 2022, ha indicato, per il triennio 2023-2025, i seguenti "settori rilevanti":



**ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI**

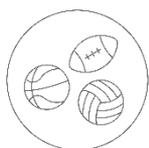


**VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA**

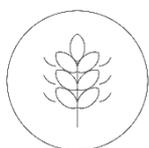


**EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE**

La Fondazione opererà anche, in via residuale, nei seguenti settori "ammessi", così da proseguire l'attività in tali importanti comparti:



**ATTIVITÀ SPORTIVE**



**SICUREZZA ALIMENTARE E AGRICOLTURA DI QUALITÀ**

## Ipotesi di ripartizione delle risorse

Di seguito riportiamo il prospetto riepilogativo delle erogazioni previste per il triennio 2023-2025, suddiviso tra settori rilevanti e settori ammessi, includendo le somme già impegnate in anni precedenti e gli impegni presi a livello di sistema delle Fondazioni bancarie/ACRI.

	2023	2024	2025
<b>TOTALE GENERALE €</b>	<b>500.000</b>	<b>500.000</b>	<b>500.000</b>
<b>TOTALE AI SETTORI RILEVANTI €</b>	<b>400.000</b>	<b>420.000</b>	<b>420.000</b>
	<b>80%</b>	<b>84%</b>	<b>84%</b>
Arte e attività culturali	180.000	180.000	180.000
	36%	36%	36%
Volontariato, Filantropia e beneficenza	120.000	120.000	120.000
	24%	24%	24%
Educazione, Istruzione e Formazione	100.000	120.000	120.000
	20%	24%	24%
<b>TOTALE AI SETTORI AMMESSI €</b>	<b>100.000</b>	<b>80.000</b>	<b>80.000</b>
	<b>20%</b>	<b>16%</b>	<b>16%</b>
Attività sportiva	60.000	60.000	60.000
	12%	12%	12%
Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità	40.000	20.000	20.000
	8%	4%	4%

## Conto economico previsionale per il triennio 2023-2025

Voci		2023	2024	2025
1	Risultato delle gestioni individuali patrimoniali	100.000	100.000	100.000
2	Dividendi e proventi assimilati	925.000	925.000	925.000
3	Interessi e proventi assimilati	387.000	464.400	557.280
4	Rivalutazione strumenti finanziari non immobilizzati	-	-	-
5	Altri proventi	50.000	50.000	50.000
<b>TOTALE RICAVI</b>		<b>1.462.000</b>	<b>1.539.400</b>	<b>1.632.280</b>
6	Oneri di gestione			
a)	Compensi e rimborsi spese organi statutari	145.000	145.000	145.000
b)	Per il personale	275.000	275.000	275.000
c)	Per consulenti e collaboratori esterni	47.000	47.000	47.000
d)	Per servizi di gestione del patrimonio	25.000	25.000	25.000
e)	Interessi passivi e altri oneri finanziari	10.000	10.000	10.000
f)	Commissioni di negoziazione	5.000	5.000	5.000
g)	Ammortamenti	220.000	210.000	200.000
h)	Oneri di funzionamento	250.000	250.000	250.000
<b>TOTALE COSTI</b>		<b>977.000</b>	<b>967.000</b>	<b>957.000</b>
7	Imposte	150.000	150.000	150.000
7 bis	Accantonamento ex art. 1 comma 44 legge 178/2020	50.000	50.000	50.000
<b>AVANZO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>285.000</b>	<b>372.400</b>	<b>475.280</b>
8	Accantonamento per copertura perdite pregresse	71.250	93.100	118.820
9	Accantonamento alla Riserva Obbligatoria	42.750	55.860	71.292
10	Accantonamento al fondo per il Volontariato	5.700	7.448	9.506
11	Accantonamento ad altri fondi per l'attività di istituto	496	648	827
<b>AVANZO NETTO *</b>		<b>164.804</b>	<b>215.344</b>	<b>274.835</b>
12	Disponibilità per le Erogazioni	0	164.804	215.344
13	Erogazioni dell'Esercizio	500.000	500.000	500.000
14	Variazione Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	500.000	335.196	284.656
<b>AVANZO RESIDUO</b>		<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

\* accantonato al Fondo per le Erogazioni dell'anno successivo

## Commenti al conto economico

Lo sviluppo dei conti economici è stato calcolato, per quanto riguarda il 2023, tenendo conto dei proventi ragionevolmente certi anche in relazione a quanto consuntivato al 31/08/2022.

Negli anni successivi, la voce relativa a interessi e proventi assimilati è stata aumentata tenendo conto da un lato di una diversificazione del portafoglio finanziario investito, tale da portare una maggiore redditività, e dall'altro di una auspicabile ripresa dei mercati finanziari. Non sono state considerate variazioni dei valori patrimoniali del portafoglio investito.

Per quanto riguarda i costi, il Consiglio di Amministrazione ha chiesto un contenimento degli oneri di funzionamento della Fondazione.

Le erogazioni sono state mantenute costanti a 500.000 € annui, ma il sistema della loro determinazione non sarà più basato su una stima a preventivo dei proventi, bensì sull'avanzo consuntivo dell'anno precedente, opportunamente accantonato in un apposito Fondo per le Erogazioni dell'anno successivo. Questo potrà prevedere, in ogni caso, il ricorso al prelievo dal Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni.



# Linee di intervento per il triennio 2023-2025 nei vari settori

## Arte, attività e beni culturali



### Bisogni rilevati

La valorizzazione del ricco patrimonio artistico dei Comuni di pertinenza della Fondazione, e la conseguente fruizione da parte del pubblico, presuppongono la presenza operativa di addetti in grado di accogliere turisti e visitatori, guidarli alla scoperta di luoghi e opere, e fornire indicazioni e informazioni pratiche. È questo uno dei talloni d’Achille che ostacolano lo sviluppo dell’attività turistica nel nostro territorio; le attività sopra indicate, infatti, sono per lo più affidate allo sforzo di **volontari**, che in quanto tali non sono in grado di garantire la copertura di impegno (anche in termini di ore) che sarebbe invece richiesta. Il problema è acuito, nei mesi estivi, dalla combinazione tra maggior flusso turistico e minore presenza di staff.

In stretta connessione con la carenza di personale addetto all’accoglienza, le lacune ormai pluriennali del territorio in tema di **ricettività turistica** rendono urgente un cambio di passo. Proprio durante il periodo estivo infatti, appare evidente la lacunosità dei servizi a disposizione dei turisti: bar, bagni, ristorazione sono spesso non disponibili quando servirebbero di più.

Esistono poi opere d’arte e beni di interesse artistico-turistico che versano in condizioni di **abbandono** e che, se restaurati, potrebbero costituire un ulteriore incentivo al flusso turistico.

Appare infine del tutto assente l’offerta di **ausili tecnologici** di ultima generazione, in grado di migliorare la fruibilità dell’offerta culturale locale.

### Priorità strategiche

1. Promuovere l’offerta e la **partecipazione della cittadinanza** alla vita culturale;
2. Sostenere la **crescita** delle **realità culturali** del territorio;
3. Promuovere la valorizzazione e **fruizione dei beni artistici** del territorio;
4. Sostenere la **salvaguardia** di beni storico-artistici di particolare rilevanza;

5. Migliorare la **qualità dell'ambiente urbano** attraverso il supporto a interventi di riqualificazione artistica.

### Obiettivi

1. Offrire **percorsi di formazione** per personale addetto all'accoglienza turistica;
2. Sviluppare una **app destinata ai turisti**, che si attivi tramite modalità di geolocalizzazione a fronte del pagamento di una piccola quota;
3. Censire le cappelline votive e altri beni presenti sul territorio e valutare il **restauro** dei più significativi;
4. Promuovere la **gestione integrata delle realtà museali del fabrianese**.

### Modalità operative

Nel perseguimento degli obiettivi per il settore Arte, attività e beni culturali, che costituisce attualmente l'ambito destinatario di maggiori risorse, la Fondazione opererà lungo tutte le direttrici operative disponibili:

- a. elaborazione ed implementazione di progetti propri;
- b. contributo a progetti proposti da terzi;
- c. co-progettazione e co-finanziamento di progetti in rete;
- d. bando tematico o di settore.



Coerenza degli obiettivi con gli SDG dell'Agenda 2030

	Formazione per turismo culturale	Sviluppo app turisti	Interventi di restauro	Gestione integrata musei
				
				
				
	•			
				
				
				
	•	•	•	•
	•	•	•	
				
	•	•	•	
				
				
				
				
				
	•			•

Coerenza con le missioni del PNRR

- M1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo
- M5 Coesione e inclusione



## Volontariato, filantropia e beneficenza

### Bisogni rilevati

Giovani generazioni, anziani, ammalati: le criticità maggiori rilevate sul territorio riguardano principalmente queste categorie sociali, sulle quali le ricadute della pandemia hanno esercitato un effetto più dirompente.

Nella fascia degli adolescenti e dei pre-adolescenti desta allarme la crescente diffusione di **alcool** e **fumo**, consumati fin dai primi anni della scuola secondaria con preoccupante disinvoltura e scarsa consapevolezza circa gli effetti nocivi derivanti dall'assunzione di tali sostanze.

Noia, scarsità di offerta o mancanza di attrattività di proposte alternative, unitamente ad una minore incisività dell'educazione familiare, sembrano spingere sempre più giovani verso **comportamenti devianti e a rischio**.

Ad aggravare la situazione incide la **mancanza di spazi e opportunità aggregative**, evidenziata dallo stato di abbandono in cui versano diverse strutture, che potrebbero invece esercitare notevole attrattiva nei confronti dei più giovani.

Sul versante opposto della scala anagrafica, le statistiche raccontano un territorio caratterizzato da una longevità maggiore rispetto al resto delle Marche, che a loro volta hanno un'età media superiore a quella nazionale. Il rovescio della medaglia è che le problematiche attinenti la popolazione più anziana hanno un'incidenza proporzionalmente più profonda.

La criticità maggiore è rappresentata, in questo caso, dalla crescente **difficoltà di accesso ai servizi**, soprattutto quelli di carattere sanitario, che richiedono un livello di **alfabetizzazione informatica** difficile da acquisire per i più anziani. La crescente digitalizzazione della vita pubblica, con password, identità digitali e domande da presentare online, mette in seria difficoltà chi è più avanti negli anni sia per mancanza di conoscenza, che per mancato possesso di ausili tecnologici come computer, smartphone e stampanti.

D'altro canto, l'accesso ai servizi in presenza è già di suo ostacolato dalla **dispersione abitativa** e dalla difficoltà di raggiungere fisicamente gli uffici pubblici per chi vive più lontano, ed è stato poi ulteriormente inficiato dalle problematiche connesse con la pandemia da Covid-19.

Le problematiche sopra esposte risultano, logicamente, amplificate nel caso di persone ammalate o con scarsa autosufficienza. In questo caso, appare spesso carente la formazione dei



cosiddetti “caregiver”, mentre nel caso specifico delle persone che guariscono dal cancro il rientro al lavoro e alla vita sociale sconta spesso notevoli difficoltà.

### Priorità strategiche

1. Favorire la crescita delle organizzazioni di volontariato riducendone la **frammentazione** e privilegiando progetti di **rete**;
2. Favorire l'**inclusione sociale e lavorativa** di persone in condizioni di vulnerabilità e svantaggio;
3. Promuovere e sostenere le **reti di assistenza** alle persone con problemi di salute;
4. Supportare le persone con **limitata autosufficienza** e le loro famiglie;
5. Supportare i **servizi socio-sanitari** del territorio e la promozione di **stili di vita sani**.

### Obiettivi

1. Identificare e promuovere il **recupero di strutture aggregative** in stato di degrado e/o abbandono;
2. Promuovere campagne di **sensibilizzazione contro fumo e alcool** rivolte ai più giovani attraverso la condivisione di esperienze da parte di **testimonial**;
3. Promuovere l'**alfabetizzazione informatica** degli **anziani**;
4. Organizzare interventi di **supporto** agli anziani nell'utilizzo di **procedure informatiche**;
5. Prevedere momenti formativi per i **caregiver**.

### Modalità operative

Nel perseguimento degli obiettivi per il settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza, la Fondazione intende a partire dal 2023 promuovere in via preferenziale la formula del bando, che consente una valutazione più oculata delle proposte emergenti dalle realtà associative operanti nel sociale.

L'adesione al neocostituito Fondo per la Repubblica Digitale, iniziativa del MEF che concede l'85% di credito d'imposta a chi investe sull'alfabetizzazione informatica degli adulti, viene considerata strategicamente rilevante nel conseguimento delle priorità e degli obiettivi identificati per questo settore.

### Coerenza degli obiettivi con gli SDG dell'Agenda 2030

	Recupero strutture	Sensibilizzazione fumo/alcool	Alfabetizzazione informatica	Supporto informatico	Formazione caregivers
					
					
	•	•	•	•	•
					
					
					
					
					•
					
		•	•	•	
	•				
					
					
					
					
			•	•	
					

### Coerenza con le missioni del PNRR

- M5 Coesione e inclusione
- M6 Salute





## Educazione, istruzione e formazione

### Bisogni rilevati

Quando si parla di educazione, istruzione e formazione viene naturale rivolgere il pensiero agli alunni della scuola dell'obbligo. Come in tutti gli ambiti, anche in questo la pandemia ha lasciato il segno, incidendo negativamente sulla dispersione scolastica, non tanto in termini di abbandono, quanto di **diminuzione dei livelli di apprendimento**. I risultati peggiorativi dei test INVALSI evidenziano le difficoltà che studenti, insegnanti e famiglie hanno incontrato, destreggiandosi tra didattica a distanza, quarantene e isolamenti. È diminuito il supporto agli alunni, con la mancanza delle attività di dopo-scuola, il ridotto accesso a luoghi di ritrovo e sostegno come biblioteche, sale studio e oratori parrocchiali.

Esaminando l'offerta formativa, emergono poi alcune lacune che riguardano specificamente determinati gruppi di età.

Per i più piccoli, che frequentano la scuola primaria, è strategicamente importante favorire lo sviluppo del **pensiero computazionale**, cioè il pensiero algoritmico che aiuta ad impostare ragionamenti di tipo analitico.

Per gli alunni della scuola secondaria di primo grado, l'acquisizione di competenze nell'ambito delle **lingue straniere** continua a costituire un bisogno ormai imprescindibile.

Per la scuola secondaria di secondo grado, appare carente una **formazione finanziaria di base** che, lungi dal costituire un sapere specialistico riservato a chi sceglie specifici percorsi professionalizzanti, costituisce oggi una nuova forma di "economia domestica". La conoscenza dei processi economici aiuta infatti a comprendere gli eventi politici e ad amministrare consapevolmente le proprie finanze.

L'accesso al mercato del lavoro continua a costituire un fattore di forte criticità nel territorio di pertinenza della Fondazione. Al di là del panorama economico locale, che risente degli effetti della globalizzazione e che racconta un territorio in cerca di una nuova e più multifaccettata identità, dopo gli anni d'oro dell'industrializzazione e di un modello di sviluppo che appare ormai superato, sussiste spesso uno scollamento tra la formazione dei candidati e le richieste del mondo aziendale.

In particolare, è fortemente carente lo sviluppo delle cosiddette **competenze trasversali**, quelle *soft skills* che, pur non costituendo know-how in senso stretto, rendono però applicabili e fruibili sul

posto di lavoro le competenze possedute: capacità di analisi e prioritizzazione, comunicazione efficace ed assertiva, gestione del tempo (solo per citarne alcune) sono molto richieste ma mancano di programmi formativi specifici.

### Priorità strategiche

1. Promuovere e potenziare **l'educazione finanziaria** presso le giovani generazioni;
2. Implementare le **competenze informatiche** delle giovani generazioni;
3. Potenziare **l'educazione linguistica** in ambito scolastico;
4. Contrastare la **povertà educativa** minorile;
5. Promuovere l'organizzazione di **spazi di studio** e **attività formative** in orario extra-scolastico;
6. Promuovere **formazione funzionale** all'accesso al mercato del lavoro.

### Obiettivi

1. Promuovere corsi di **coding** rivolti agli alunni delle scuole elementari;
2. Proseguire nel sostegno all'accesso alla certificazione Cambridge per la lingua inglese **Key for Schools**;
3. Promuovere **l'educazione finanziaria** tramite attività formative organizzate in sinergia con la FEduF (Fondazione per l'Educazione Finanziaria) e il concorso **Conoscere la Borsa**;
4. Favorire l'apprendimento delle **soft skills**;
5. Supportare le attività di aiuto e **sostegno allo studio** rivolte agli studenti.

### Modalità operative

Nel perseguimento degli obiettivi per il settore Educazione, Istruzione e Formazione, che da sempre costituisce uno dei cardini del suo operato, Fondazione Carifac conferma con convinzione i progetti propri attivi ormai da anni, ma rimane aperta alle suggestioni e proposte che potranno pervenirle dal territorio. Restano quindi possibili tutte le direttrici operative disponibili:

- a. elaborazione ed implementazione di progetti propri;
- b. contributo a progetti proposti da terzi;
- c. co-progettazione e co-finanziamento di progetti in rete;
- d. bando tematico o di settore.

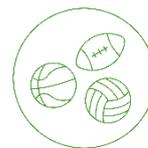


Coerenza degli obiettivi con gli SDG dell'Agenda 2030

	Competenze informatiche	Competenze linguistiche	Competenze finanziarie	Soft skills	Supporto allo studio
					
					
					
	•	•	•	•	•
	•	•	•	•	•
					
					
					
					
	•	•	•	•	•
					
					
					
					
					
					
					

Coerenza con le missioni del PNRR

- M4 Istruzione e ricerca
- M5 Coesione e inclusione



## Attività sportiva

### Bisogni rilevati

La pratica di un'attività fisica regolare influisce positivamente sulla salute della persona. Nei più giovani, in particolare, ai benefici fisici si sommano quelli psicologici che l'esercizio porta con sé: la socialità con i coetanei, il rispetto delle regole, il valore dell'impegno, l'organizzazione di tempi e spazi, il senso di responsabilità. La diffusione dello sport tra i giovani patisce però, nel nostro territorio, alcune difficoltà legate da un lato alle problematiche gestionali incontrate dalle associazioni sportive, dall'altro alle criticità economiche di alcuni nuclei familiari.

Per quanto riguarda il primo punto, una problematica è la **carenza di strutture** adatte; un secondo punto, legato alla difficile congiuntura internazionale, è l'elevato **costo dell'energia** per illuminazione e riscaldamento, che incide negativamente sui bilanci delle società; un terzo punto riguarda la **logistica dei trasporti**, per la scarsità dei mezzi a disposizione rispetto al calendario degli eventi. Sono ambiti di intervento in cui la Fondazione non ha la possibilità di agire incisivamente, sia perché in parte di competenza delle istituzioni (vedi infrastrutture ed energia), sia perché (come nel caso del trasporto) la sovrapposizione e la contemporaneità degli impegni sportivi, concentrati nel fine settimana, rendono di difficile gestione una soluzione che passi per la condivisione di mezzi.

C'è però un altro ambito di criticità, che è quello della **difficoltà di accesso alla pratica sportiva** da parte di quelle famiglie che, per situazioni di disagio sociale o per mancanza di lavoro, si trovano nell'impossibilità di sostenere le spese necessarie per consentire ai figli la pratica di uno sport. Le associazioni sportive e le scuole sono in prima linea nell'identificazione dei bisognosi, e la solidarietà delle altre famiglie interviene spesso a supporto di chi è in difficoltà; urge tuttavia un sostegno economico che consenta di raggiungere chi ancora resta escluso.

### Priorità strategiche

1. Favorire l'accesso e la **partecipazione** dei giovani alla pratica sportiva;
2. Prevenire il disagio sociale giovanile attraverso la promozione di una **cultura dello sport**;
3. Promuovere l'attività sportiva come parte integrante di uno **stile di vita sano**.



## Obiettivi

1. Sostenere economicamente l'accesso alla pratica sportiva dei figli delle famiglie disagiate.

## Modalità operative

Quello dell'attività sportiva costituisce, per la Fondazione Carifac, un settore ammesso, cioè secondario rispetto ai settori identificati come rilevanti; usufruisce, di conseguenza, di un budget proporzionalmente ridotto rispetto ad essi. In considerazione di ciò, la Fondazione opererà in questo settore prevalentemente attraverso il sostegno a progetti di terzi.

## Coerenza degli obiettivi con gli SDG dell'Agenda 2030

Sostegno alla pratica sportiva dei giovani	
	•
	
	•
	
	
	
	
	
	
	•
	
	
	
	
	
	
	

## Coerenza con le missioni del PNRR

- M5 Coesione e inclusione
- M6 Salute



## Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità

### Bisogni rilevati

Il settore della Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità annovera tra i suoi obiettivi la promozione e la valorizzazione delle peculiarità e delle eccellenze eno-gastronomiche del territorio. Tale obiettivo, nell'attuale scenario economico, non può essere raggiunto prescindendo dall'utilizzo delle moderne tecnologie digitali, sia nell'ambito gestionale che nella promozione commerciale dei prodotti sul mercato. La **frammentazione** delle aziende operanti nel settore, caratterizzate nella maggior parte dei casi da una conduzione familiare e poco incline all'investimento in termini di marketing e innovazione, rende strategico un intervento volto a stimolare le competenze digitali di chi opera nell'agroalimentare.

### Priorità strategiche

1. Migliorare la **competitività** delle aziende agroalimentari che rappresentano delle eccellenze del territorio.

### Obiettivi

1. Favorire, presso le aziende del settore, lo sviluppo di **competenze innovative** utili negli ambiti della comunicazione, tracciabilità e mercati digitali.

### Modalità operative

Poiché quello della Sicurezza alimentare e Agricoltura di qualità è un settore ammesso, la Fondazione predilige la modalità operativa del progetto in rete allo scopo di meglio utilizzare i limitati fondi a disposizione, massimizzando l'incisività dei risultati attesi.

Il **progetto SMAQ** - Strategie di Marketing per l'Agroalimentare di Qualità, promosso dalla Fondazione Cariverona, da Fondazione Carifac e Fondazione CR Jesi, mutua un'analogha iniziativa già promossa con successo da Fondazione CRC e si propone di generare, all'interno di una community di aziende pilota, quelle capacità indispensabili per una completa padronanza dei più avanzati strumenti di comunicazione digitale attraverso specifici moduli formativi, pensati sulle caratteristiche del luogo ed erogati da Atenei e centri di formazione in loco.



Coerenza degli obiettivi con gli SDG dell'Agenda 2030

Sviluppo di competenze digitali nell'agroalimentare	
	
	
	
	
	
	
	
	•
	•
	
	•
	•
	
	
	
	
	

Coerenza con le missioni del PNRR

- M1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo
- M2 Rivoluzione verde e Transizione ecologica





FONDAZIONE CR  
FABRIANO E CUPRAMONTANA